

PTP 006 E
Relatore: Dr. Bruce Walters
Argomento: Alba Russa
Path to Peace Conference Niagara Falls ON 9/2013
Shoot Date: 9/9/13

Original Transhub: 12/9/13
Re-format/Re-listen/edits typed: LH 1/8/14

Time: 47:07

[1 Voce Maschile = Dr. Bruce Walters]

M1-BW: eccellenze reverendissime, reverendi padri e religiosi, onorevoli ufficiali e distinti colleghi relatori, fratelli e sorelle in Cristo. Ci troviamo a questo congresso internazionale perché condividiamo tutti la stessa preoccupazione, e cioè che il mondo odierno sta andando incontro ad una guerra globale. Nel corso di questa settimana ascolteremo varie analisi su quel che c'è di sbagliato, nel mondo, e ciò che bisogna fare per potervi porre rimedio.

Un giorno, il Times di Londra, in un'intervista al famoso storico cattolico G.k. Chesterton, chiese a quest'ultimo che cosa ci fosse di sbagliato, nel mondo, e Chesterton rispose: "cari signori, io!". Questo perché ognuno di noi ha, chi più chi meno, la tendenza a commettere peccati e quindi a contribuire al disordine e al caos che attanagliano il mondo di oggi. A prescindere da quanto possono essere cauti e saggi, i leader del mondo non riusciranno mai a trovare una soluzione stabile per la pace nel mondo. Anzi, l'attuale progetto di creare un nuovo ordine mondiale senza Cristo come suo re, può solamente anticipare la venuta del tiranno definitivo, l'anticristo. Solo il Cuore Immacolato di Maria ci offre l'unica vera soluzione ai problemi del mondo, una soluzione che è stata resa nota all'umanità dalla Madonna di Fatima nel 1917.

Il 13 luglio 1917 la Madonna disse a suor Lucia che un giorno sarebbe tornata per chiedere la consacrazione della Russia. Promise che una volta esaudita questa sua richiesta, la Russia si sarebbe convertita ed un periodo di pace sarebbe stato concesso al mondo. 12 anni più tardi, il 13 giugno 1929, la Madonna apparve nuovamente a suor Lucia, questa volta a Tuy, in Spagna, annunciandole che era giunto il momento in cui il Papa, assieme a tutti i vescovi del mondo, allo stesso giorno e alla stessa ora, consacrassero formalmente la Russia al suo Cuore Immacolato. Questo tuttavia non fatto avvenne, e due anni dopo, nell'agosto 1931 a Rianjo, in Spagna, Nostro Signore apparve nuovamente a suor Lucia e le disse: "non hanno obbedito alla mia richiesta. Come il re di Francia anche loro si pentiranno e lo faranno, ma sarà tardi. La Russia avrà già diffuso i suoi errori in tutto il mondo." Sappiamo quindi da fonti impeccabili, cioè la Madonna di Fatima e Nostro Signore Gesù Cristo, che ad un certo punto nel futuro la Russia verrà propriamente consacrata e che quindi si convertirà. Ma che cosa significa conversione? Che cosa dobbiamo aspettarci da una Russia convertita? E come si organizzerebbe la società russa, dopo una simile conversione?

Per rispondere a queste domande, anni fa cominciai a delineare i tratti essenziali di un romanzo che sarebbe stato poi pubblicato nel 2011 dalla *Good Council Publications* col titolo di *Alba Russa*. Partendo dall'insegnamento sociale cattolico, questo libro prova ad immaginarsi come si riorganizzerebbe una nazione convertita al Cattolicesimo nel mondo moderno. Secondo le parole della Madonna, "conversione" significa soltanto abbracciare l'unica vera religione, la fede cattolica Romana tramandataci dagli apostoli e dai padri e dottori della Chiesa. Nel nostro mondo modernista e post-rivoluzionario la gente è stata programmata e indotta a ritenere che la religione sia un argomento privato e che i governi non possano convertirsi, in senso religioso, come può invece fare il singolo individuo. La storia, tuttavia, dimostra che le società hanno prosperato, sia materialmente che spiritualmente, proprio quando i loro governi hanno professato ufficialmente l'unica vera religione, quella cattolica romana.

James Benis, una giornalista della rivista *Latin Mass*, ha scritto un'interessante serie di articoli storici intitolati "Better as Catholic", nei quali egli analizza approfonditamente la vita di una specifica nazione all'epoca in cui era ancora uno Stato confessionale cattolico. Se avete dei dubbi sul fatto che delle nazioni si siano convertite, in passato, vi consiglio di leggere quegli articoli e di studiare cosa accadde dopo l'apparizione della Madonna di Guadalupe a Juan Diego, in Messico: ben 9 milioni di conversioni avvennero nell'arco di 10 anni. La gente del luogo abiurò in massa la propria religione pagana e demoniaca, che comportava il sacrificio umano su vasta scala, per abbracciare l'unica vera religione nella quale agli uomini è chiesto solamente di amare Dio con tutto il loro cuore e di amare il prossimo come loro stessi.

In tutta l'America latina sorsero diversi stati confessionali, i quali costruirono una civiltà di fede e dignità che aiutò a cambiare il mondo. Alcuni individui possono convertirsi, questo lo sappiamo, ma può convertirsi anche una nazione moderna? Sì, sappiamo che è possibile perché la Madonna ci ha detto che così accadrà in Russia. Padre Joaquin Alonso, archivista ufficiale di Fatima, si incontrò molte volte con suor Lucia, e nel 1976 si espresse così in merito alla consacrazione della Russia: "Riteniamo che Lucia abbia sempre pensato che la conversione della Russia non significasse un mero ritorno del popolo russo alla religione cristiano ortodossa e l'abbandono dell'ateismo marxista dei Soviet, ma che piuttosto essa si riferisse, in modo puro e semplice, alla totale conversione della Russia all'unica vera Chiesa di Cristo, la Chiesa cattolica romana." Nel mio romanzo *Alba Russa*, che il loro paese è stato propriamente consacrato al Cuore Immacolato. la maggioranza dei Russi comincia a convertirsi individualmente. Tutti questi convertiti cominciano a concentrarsi discutere su come riorganizzare le proprie vite e renderle conformi agli insegnamenti di Cristo e della sua Santa Chiesa cattolica e apostolica. Tuttavia, molto presto tutti questi convertiti cominciano a rendersi conto che anche le collettività da essi espressi, come le amministrazioni locali e il governo centrale, hanno bisogno di essere legate e guidate dalla stessa legge di Cristo. Viene quindi creato un ministero per la riorganizzazione sociale cattolica, il quale si avvale della saggezza collettiva di vescovi, leader politici e vari esponenti del mondo accademico. Questo ministero avvia una serie di riforme politiche che costituiscono il primo tentativo di creare uno Stato confessionale cattolico contemporaneo. Come si legge nell'opuscolo introduttivo alla conferenza: "lo scopo di un governo è il benessere dei governati, e non v'è alcun benessere maggiore della salvezza delle anime". Come insegna nostro Signore Gesù Cristo: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. "

Quale dev'essere il rapporto tra Stato e Chiesa? La risposta la troviamo nell'enciclica di Leone XIII *Immortale Dei*, pubblicata nel 1885, il cui sottotitolo è "la costituzione cristiana degli Stati". Si tratta di un documento teso ad istruire tutte le nazioni del mondo. In esso si legge: "Quell'immortale opera di Dio misericordioso che è la Chiesa, sebbene in sé e per sua natura si proponga come scopo la salvezza delle anime e il raggiungimento della felicità celeste, pure anche nel campo delle cose terrene reca tali e tanti benefici, quali più numerosi e maggiori non potrebbe se fosse stata istituita al precipuo e prioritario scopo di tutelare e assicurare la prosperità di questa vita terrena. E veramente dovunque la Chiesa abbia posto piede ha immediatamente cambiato l'aspetto delle cose, ha instillato nei costumi dei popoli virtù prima sconosciute e una nuova civiltà: e i popoli che l'accossero si distinsero per l'umanità, per l'equità, per le imprese gloriose.

"Solo Dio, infatti, è l'assoluto e supremo Signore delle cose, al quale tutto ciò che esiste deve sottostare e rendere onore: sicché chiunque sia investito del diritto d'imperio non lo riceve da altri se non da Dio, massimo Principe di tutti. Il diritto d'imperio, poi, non è di per sé legato necessariamente ad alcuna particolare forma di governo: questo potrà a buon diritto assumere l'una o l'altra forma, purché effettivamente idonea all'utilità e al bene pubblico. Ma in qualsiasi tipo di Stato i principi devono soprattutto tener fisso lo sguardo a Dio, sommo reggitore del mondo, e proporsi Lui quale modello e norma nel governo della comunità. L'esercizio del potere deve quindi

essere giusto, non da padrone, ma quasi paterno, poiché il potere di Dio sugli uomini è sommamente giusto e permeato di paterna benevolenza; deve essere esercitato in vista dell'utilità dei cittadini, poiché chi detiene il potere governa con quest'unico compito, di tutelare il bene dei cittadini. È chiaro che una società costituita su queste basi deve assolutamente soddisfare ai molti e solenni doveri che la stringono a Dio con pubbliche manifestazioni di culto. Le società non possono, senza sacrilegio, condursi come se Dio non esistesse, o ignorare la religione come fosse una pratica estranea e di nessuna utilità, o accoglierne indifferentemente una a piacere tra le molte; ma al contrario devono, nell'onorare Dio, adottare quella forma e quei riti coi quali Dio stesso dimostrò di voler essere onorato. Santo deve dunque essere il nome di Dio per i Principi, i quali tra i loro più sacri doveri devono porre quello di favorire la religione, difenderla con la loro benevolenza, proteggerla con l'autorità e il consenso delle leggi, né adottare qualsiasi decisione o norma che sia contraria alla sua integrità. È questo il loro dovere anche verso coloro che essi governano. Infatti noi tutti siamo uomini nati e cresciuti in vista di quel supremo ed ultimo bene al quale devono essere rivolti tutti i pensieri, il bene che è posto oltre questa fragile e breve vita, nei cieli. È necessario dunque che la società civile, istituita per l'utilità comune, nel perseguire la prosperità dello Stato provveda a che i cittadini, nel loro cammino verso la conquista di quel sommo e immutabile bene al quale naturalmente tendono, non solo non vengano in alcun modo ostacolati, ma siano favoriti con ogni opportunità. La principale di queste è operare perché sia salva e inviolata la religione, i cui obblighi mantengono saldo il legame fra l'uomo e Dio.”

Nel romanzo *Alba Russa*, lo Stato russo - appena convertitosi - si riorganizza secondo i principi fondamentali della Immortale Dei.

Passiamo adesso ad un rapido sguardo su di una ipotetica ma plausibile Russia del futuro, che si trasforma in uno Stato confessionale cattolico.

Dopo la sua conversione, che cosa accade alla Chiesa russo-ortodossa, che attualmente comprende circa il 95% dei cristiani ortodossi di tutto il mondo? Da un punto di vista teologico chiesa ortodossa sono molto simili alla Chiesa cattolica e potrebbe tornare con facilità in seno ad essa, un po' come hanno fatto gli anglicani per mantenere la loro antica liturgia. Ad un certo punto, Papa San Pio X aveva approvato l'utilizzo della liturgia ortodossa da parte dei sacerdoti cattolici in Russia. La Chiesa ortodossa diventerà semplicemente un rito ortodosso all'interno della Chiesa cattolica romana; i suoi vescovi saranno soggetti all'autorità del pontefice e alcuni errori teologici (come l'omissione del *filioque* nel credo) verranno corretti.

Forma di governo - i nuovi cattolici russi si rendono conto che il cielo stesso è una monarchia e che nella Chiesa il Papa è il re, e i cardinali sono i principi che soprassedono ad una gerarchia di ufficiali subordinati. La Russia, che era stata repubblica solamente per un centinaio di anni, ha una storia millenaria come regno cristiano. Dopo la conversione della Russia, si tiene un referendum nazionale per determinare se la maggioranza della popolazione desidera reintrodurre la monarchia nel paese. Ai votanti vengono concesse tre scelte. Prima scelta: un autocrate cattolico soggetto solamente alla legge di Cristo e alla sua Chiesa; seconda scelta: un monarca legato all'obbedienza nei confronti di una costituzione imperfetta creata dalle menti degli uomini; terza scelta: una legislatura democratica che crei le leggi, con una monarchia di facciata che non abbia alcun potere reale. Probabilmente per il fatto d'essersi appena convertiti in modo miracoloso, la maggioranza dei votanti sceglie la prima opzione, un autocrate cattolico. Inoltre, i russi optano per la restaurazione della dinastia ortodossa dei Romanov, che aveva governato in Russia per 350 anni sino alla rivoluzione bolscevica del 1917. I futuri primogeniti di quella dinastia saranno i regnanti di quel paese, ponendoli quindi al riparo da mere influenze politiche o economiche.

I nuovi zar spostano nuovamente a San Pietroburgo la futura capitale della Russia e governeranno dallo stesso luogo in cui avevano dimorato gli zar sino al 1917. Le 83 principalità del paese, paragonabili a piccoli Stati o province, verranno rette da Duchi nominati dallo zar in persona. Aree locali, definite contee, verranno governate da principi locali chiamati Conti, nominati a loro volta dai Duchi. Le città, i villaggi e gran parte dei governi locali opereranno sotto un sistema democratico ad elezione diretta dei propri rappresentanti. Questo perché una vera democrazia può funzionare solamente a livello locale. Verrà creato un parlamento nazionale a carattere consultivo che rappresenti realmente le piccole aziende e i problemi locali. I suoi membri dovranno passare almeno 10 mesi l'anno a lavorare nelle proprie attività imprenditoriali; per poter essere eletti in parlamento bisogna ricevere, da parte del proprio vescovo, un documento che attesti l'appartenenza alla religione Cattolica, di rito romano o ortodosso, e la buona reputazione del singolo individuo, il quale deve essere inoltre proprietario di un'attività locale nel distretto di residenza che abbia alle sue dipendenze non meno di 20 e non più di 100 impiegati. In questo modo lo zar riceverebbe consigli non più da multinazionali o lobby di potere, ma da uomini d'affari locali che devono vivere e lavorare sotto le leggi che essi stessi hanno contribuito a raccomandare. Questo Parlamento, infatti, avrà soltanto funzioni consultive, non legislative. Solo il re potrà modificare le leggi affinché i politici non compromettano la sua saggezza o il suo dovere di rispondere in primo luogo a Cristo e alla sua Chiesa. Il requisito di religiosità per poter accedere ai pubblici uffici è necessario e giusto, in uno stato cattolico, e non costituisce un'ingiusta discriminazione dal momento che tutte le persone sono libere di abbracciare l'unica vera fede, che è poi il dovere di ciascuno di noi dinanzi a Nostro Signore.

Restaurazione della nobiltà - In uno Stato confessionale cattolico, la nobiltà costituisce una classe di uomini e donne selezionati principalmente per la loro nascita, i quali hanno il compito di servire il popolo come loro leader. Da costoro ci si aspetta un modello di vita cattolica virtuosa, sia a livello personale sia a quello pubblico. Alcuni cittadini possono essere elevati alla nobiltà dallo zar per meriti eccezionali; allo stesso modo, lo Zar può ridurre allo stato comune quei nobili il cui comportamento li rende indegni d'essere annoverati tra la nobiltà. In uno stato cattolico, la nobiltà non è un modo per poter condurre una vita dissipata e dissoluta, finanziata da una ricchezza ricevuta in eredità, ma al contrario è un riconoscimento pubblico del fatto che la gerarchia fa parte delle meraviglie del creato e che un'uguaglianza radicale imposta a forza, tipica delle cosiddette democrazie moderne, è un aspetto della rivoluzione modernista contro Nostro Signore. Il sistema tradizionale di selezionare i monarchi e la nobiltà regnante per mezzo del loro sangue e della loro nascita costituisce una presa di posizione pubblica che sconfessa e rinnega apertamente la contraccezione e l'aborto, in quanto limitanti la prerogativa di Nostro Signore di selezionare i leader per le future generazioni.

Soldi onesti - uno stato cattolico è soggetto al precetto biblico di “tenere un peso completo e giusto”. I soldi, quindi, servono sia come valuta standard sia come comodo strumento di scambio. I soldi onesti facilitano uno scambio di beni che sia allo stesso tempo giusto e trasparente. Le sacre scritture danno per scontato che per lo scambio vengono utilizzati l'oro e l'argento, e millenni di storia confermano che questo sistema è stato sempre usato dall'uomo fino al 1971, quando il presidente americano Nixon eliminò qualsiasi collegamento tra le valute moderne ed i metalli preziosi.

In Alba Russa, il governo cattolico restaura immediatamente le monete in metallo prezioso in quanto moneta circolante. Le banconote (che rappresentano un corrispettivo in oro depositato presso il Tesoro federale) servono come comoda alternativa per gestire somme elevate. Non c'è più bisogno di una banca centrale, in un sistema del genere, ma solamente un tesoro all'interno del quale vengono depositati i metalli preziosi che verranno pubblicamente censiti ogni anno.

Il principio di sussidiarietà - uno Stato cattolico è strutturato secondo il principio della sussidiarietà, il quale ci insegna che la centralizzazione e la burocratizzazione tendono sempre a portare delle storture, e che tutte le decisioni andrebbero prese per la maggior parte a livello locale. Villaggi e città possono operare su di una base democratica, ma la maggioranza delle regole dovrebbe essere presa e implementata localmente, affinché possa essere modificata più facilmente secondo i bisogni e le circostanze locali. Sono necessarie soltanto poche regole a livello statale o nazionale, in modo che il duca che governa lo Stato o lo zar che governa la nazione interverrà a livello locale solamente in rari casi. Una tale sussidiarietà era tipica delle monarchie cattoliche che hanno fondato la civiltà occidentale, ed era persino presente nel governo laico degli Stati Uniti, almeno così come era stato concepito in origine.

La fratellanza sostituisce il tribalismo - il concetto di fratellanza degli uomini è intrinsecamente e inequivocabilmente cristiano. Prima della venuta di Cristo tra gli uomini, essi credevano nella necessità di difendere e favorire solamente il proprio clan, la propria famiglia o la propria nazione, senza curarsi se tutto ciò avveniva a spese degli altri uomini o delle altre nazioni. È stato Nostro Signore Gesù Cristo ad aver cambiato tutto questo. Prima ha inviato gli evangelisti nella sua terra natia, ma dopo la sua resurrezione e la sua ascensione egli ha dato ai suoi apostoli il grande compito: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

La Chiesa fondata da Cristo doveva quindi essere lo strumento per superare il tribalismo e stabilire nel mondo una vera ed universale fratellanza dell'uomo. Siamo tutti fratelli e tutte le nazioni sono chiamate ad aiutare e sostenere i propri vicini al fine di condividere con tutta l'umanità le benedizioni della civiltà cristiana. Lo Zar deve comportarsi come un padre amoroso nei confronti della propria nazione e deve trovare il modo per incontrarsi e ascoltare regolarmente il suo popolo; egli è come un bravo genitore e deve essere un modello di comportamento, retto e virtuoso; la fede ed il comportamento di tutta la sua famiglia devono essere assolutamente ortodossi affinché l'intera nazione possa emularli con facilità.

L'educazione - l'educazione dello Stato cattolico è responsabilità primaria dei genitori, i quali rispondono a Dio per la formazione e l'educazione della propria prole. Il ruolo della Chiesa è quello di guidare e istruire i genitori, assistendoli in ogni modo possibile. Anche se i genitori hanno il sacrosanto diritto di insegnare a casa ai propri figli, è comunque auspicabile la creazione di cooperative-scuola create e finanziate a livello locale, sia esso un quartiere un villaggio, e controllate dai genitori del luogo. Solo la Chiesa può raccomandare l'assunzione o meno di un insegnante in queste istituzioni, ma non il governo - il quale non ha competenza alcuna in ambito educativo. In uno Stato cattolico, le minoranze religiose verrebbero tollerate ma non incoraggiate e dovrebbero creare e finanziare le proprie scuole se non desiderano che i propri figli ricevano una normale educazione cattolica.

Le università - un'università è un insieme di college che raggruppano diversi studenti specializzati in una qualsiasi delle principali branche di studio, allo scopo di promuovere la conoscenza umana, le arti e le scienze. In uno Stato cattolico, le università riceverebbero i propri finanziamenti dal sistema contributivo nazionale, ma ad esse verrebbe richiesto di adoperarsi al fine di aumentare la felicità e la prosperità della società cristiana a livello pratico, morale e artistico. Il re e i principi locali, guidati dalla Chiesa, controllerebbero la qualità e l'integrità di coloro che gestiscono e amministrano le università. Ogni anno, i rettori e i professori di ciascuna facoltà dovrebbero giurare fedeltà al magistero della Chiesa cattolica. Chiunque si rifiutasse di prestare un tale giuramento andrebbe contro la verità e quindi non potrebbe essere degno dell'incarico di formare le menti e i cuori dei giovani cristiani. Poiché la verità definitiva è stata rivelata agli uomini da Dio ed è stata affidata alla sua Chiesa come deposito di fede, la teologia cattolica è la regina delle arti e delle

scienze, mentre la filosofia tomistica costituisce il metodo privilegiato per analizzare la verità con precisione di pensiero. Pertanto, le scienze e le arti naturali devono basarsi sui fondamenti della verità cattolica per poter realmente portare ad un avanzamento nel proprio campo, e non ad un fallimento totale come - ad esempio - la teoria evoluzionista, che rimane tutt'oggi non dimostrabile visto che dopo 150 anni di ricerche non è ancora stata trovata una vera e credibile specie transizionale.

La salute pubblica - il trattamento e la prevenzione delle malattie è un'opera di misericordia ed è quindi inscindibile dalla religione cattolica. Gran parte delle cure sanitarie sono causate da malattie o incidenti. Venire pagati giustamente per i prodotti farmaceutici o per l'opera prestata nella cura degli altri è assolutamente giusto e opportuno. Tuttavia, trarre profitto dalle sfortune degli altri è assolutamente antietico. In uno Stato cattolico, le cure sanitarie verrebbero prestate a livello locale mentre le strutture più grandi, come gli ospedali o le case di cura, sarebbero enti non-profit e di proprietà della Chiesa, e gestiti da essa o dalle singole municipalità. La legislazione in tema di sanità avverrebbe a livello locale, e non nazionale o provinciale, proprio per impedire che l'amministrazione diventi troppo centralizzata. Le aziende che sviluppano prodotti medicali, incluse quelle farmaceutiche, dovranno ottenere le autorizzazioni non più a livello governativo ma per mezzo di laboratori privati locali, del tutto indipendenti, o per mezzo di contratti privati con università di ricerche. Ogni struttura sanitaria locale sarà in grado di determinare da sé i propri standard, soppesando i costi, i benefici e i rischi, sulla base della situazione locale. Il governo non potrà intervenire nell'apprendimento della professione medica, e la licenza a praticare la professione verrà concessa da un comitato di medici esperti a livello statale. Inoltre, tutte le pratiche mediche saranno soggette alla legge morale insegnata dalla Chiesa.

Le banche – in uno stato Cattolico, con l'oro e l'argento come moneta, l'usura sarebbe illegale e un sistema bancario frazionato non avrebbe motivo d'esistere. Anche se l'intera economia mondiale opera sulla base dell'usura, essa rimane una pratica condannata dalla chiesa, la quale permette l'investimento di rischio, nel quale chi presta i soldi prospera o fallisce assieme a colui che prende il denaro in prestito. Ma l'usura, cioè il prestito di denaro per interesse che richiede la restituzione del capitale maggiorato a prescindere se colui che riceve il denaro in prestito prospera o fallisce, richiede un'espansione costante e senza fine dei soldi, perché sempre più denaro deve essere restituito rispetto alla somma presa in prestito. Quest'inflazione senza fine provoca la continua ascesa dei prezzi, al punto che la società di oggi punisce la prudenza e la tendenza al risparmio individuale mentre premia il vivere al di sopra dei propri mezzi ed il costante indebitamento, a causa del perverso incentivo dell'inflazione. In uno stato Cattolico, invece, le banche verrebbero limitate ad operare a livello locale, fornendo denaro ad un'area non più grande della contea in cui sono state fondate. Queste banche dal potere limitato prospererebbero solo se anche l'economia locale prosperasse. Avrebbero profitti solamente investendo e promuovendo le imprese economiche locali, e tali profitti sarebbero guadagnati onestamente, perché avrebbero aiutato ad aumentare la prosperità e la felicità del luogo in cui operano. Non sarebbero profitti generati da esosi interessi richiesti a chi non ha più la facoltà di ripagarli o da arrischiate speculazioni nel mondo finanziario, fatto di futures e derivati. La pratica dell'usura, così anti-Cattolica nella sua essenza, è infatti la causa principale della crisi del debito che sta colpendo da anni tutte le nazioni occidentali. L'usura è tuttora condannata dalla Chiesa Cattolica e non verrebbe permessa in uno stato confessionale.

Il commercio – in uno stato Cattolico i lavoratori produttivi e affidabili riceveranno uno stipendio adeguato, in modo che un uomo sposato e impiegato a tempo pieno possa adeguatamente sostenere la propria famiglia, inclusi tutti quei figli che il Signore si degnerà di concedergli. Questo prevede determinati limiti ai profitti delle attività, perché la ricchezza verrebbe equamente distribuita e non concentrata nelle mani di poche multinazionali, che verrebbero proibite del tutto oppure fortemente limitate. Le multinazionali sono persone giuridiche del tutto spersonalizzate, che non muoiono mai e non possiedono un'anima che debba rispondere a Dio; sono a tutti gli effetti un abominio! Le

imprese dovrebbero essere possedute ed operate a livello personale e locale, e nella maggior parte dei casi non andrebbero fatte espandere al di fuori dei confini della contea in cui sono state create. Allo stesso modo, la maggioranza degli investitori dovrebbe investire a livello locale, dove la reputazione personale e le pratiche commerciali dei manager di quelle aziende possano essere osservate e conosciute.

L'Agricoltura – la politica sociale cattolica dovrebbe incoraggiare un ritorno alla terra, affinché le attività manifatturiere e l'agricoltura possano essere svolte su scala locale. I grandi accentramenti agricoli privano la maggior parte della popolazione della possibilità di vivere a stretto contatto con la terra e in piccole comunità in cui conti soprattutto il legame umano.

Controllo del rischio – l'assicurazione sul profitto è antietica e quindi non verrebbe permessa in uno stato Cattolico. Delle cooperative gestite a livello locale potrebbero calcolare il rischio su base annuale e coprire soltanto il costo dei danni approvati. In generale, però, queste attività di gestione del rischio non potrebbero operare su scala più ampia di una singola contea, in modo che i partecipanti possano avere familiarità con gli usi, i rischi e le richieste locali. Le varie istituzioni governative e statali potrebbero accantonare dei fondi per coprire i danni causati da disastri naturali. I lavoratori che gestiscono questi fondi riceverebbero un equo compenso ma tali fondi non sarebbero fonti di profitto e verrebbero gestiti con bilanci assolutamente trasparenti e adattati, di anno in anno, ai nuovi tassi.

Prestito al consumo – In uno stato Cattolico, i soldi derivano da attività oneste, quindi non vi può essere usura. In un'economia distributista in cui stipendi fatti per vivere ma non per arricchirsi sono la norma, ai cittadini verrebbe consigliato di vivere in modo frugale e di pensare al risparmio invece che ad indebitarsi. L'alchimia moderna che vede i prestiti al consumo come volano per espandere l'economia è in realtà una menzogna. La vera ricchezza e la vera felicità si verificano quando si può comprare un bene che si è a lungo atteso dopo aver lavorato e risparmiato per esso. Senza le moderne piaghe dell'usura e dell'inflazione che ne deriva, la virtù della frugalità sarebbe assolutamente in grado di produrre frutti meravigliosi.

Tasse – Le tasse sono un male necessario, ma in uno Stato Cattolico esse dovrebbero essere uniformi, trasparenti e fortemente limitate. L'ingegneria sociale associata ad una forte tassazione è contraria alla giustizia sociale, ad eccezione di certi aiuti ed esenzioni per incoraggiare la formazione di famiglie numerose. Visto che in passato ha funzionato egregiamente il sistema della decima, da donarsi alla Chiesa o comunque a istituzioni religiose cattoliche, qualsiasi governo che chieda più del 10% in tasse sta cercando di porsi al di sopra della Chiesa. La famiglia è l'unità fondamentale dell'economia e andrebbe lasciata libera di mantenere la maggior parte dei propri guadagni e di decidere come spenderli, secondo le circostanze locali e i bisogni personali.

Nel mio libro, lo Zar raccomanda una tassa fissa del 4% per le contee, del 3% per le località e del 2% per il governo federale, portando la tassazione complessiva al 9%. Questo ammontare verrebbe ridotto dell'1% per ogni figlio minorenni o per qualsiasi familiare a carico che risieda con la famiglia. In questo modo, una famiglia con 9 figli minorenni non pagherebbe alcuna tassa.

Il sistema pensionistico e sociale – in uno stato Cattolico, prendersi cura dei poveri, delle vedove o degli orfani è un'opera di misericordia che è preferibile affidare alle singole famiglie, al massimo con l'aiuto della Chiesa. Il ruolo del governo è quello di proteggere le famiglie e di sviluppare un ambiente sociale ed economico nel quale le famiglie ed i singoli individui possano prosperare per mezzo di un comportamento responsabile e morigerato. Chi non può più provvedere a se sostenersi stesso e non per causa propria, dovrebbe poter far conto sulla carità amministrata dalla Chiesa, la quale a livello locale è l'istituzione migliore per gestire strutture come orfanotrofi, centri di accoglienza per i senza tetto, ospedali di lungo-degenza e così via. In un paese in cui vengono

attuate politiche sociali che incoraggiano le coppie sposate a procreare, generalmente aumentano anche le vocazioni tra i giovani. Lo spirito missionario della chiesa militante include una lunga tradizione di fratelli e sorelle religiosi che lavorano come insegnanti, infermieri e comunque nell'assistenza alla persona, specialmente coloro che hanno più bisogno di tali servizi. In un vero stato Cattolico, il costo dei servizi sociali tende a ridursi, mentre la qualità tende ad aumentare.

Il diritto – Nella Russia, diventata ora stato Confessionale Cattolico, la corona stabilisce ufficialmente che l'unica vera religione è la fede Cattolica Romana, tra i cui riti vi sono quello Romano e quello Ortodosso. Tutte le altre religioni, pertanto, contengono almeno qualche errore e verranno tollerate, ma non sostenute dal regno Russo. La legge di Cristo, così come viene insegnata ed esemplificata dal Magistero della vera Chiesa Cattolica, è la legge della nuova Russia. Lo Zar è un autocrate e regna sui suoi sudditi, ma egli è allo stesso tempo servo obbediente di Dio Onnipotente. Il compito dello Zar è quello di rafforzare e incoraggiare l'obbedienza alla legge di Cristo all'interno dei confini del suo regno, e di dare l'esempio a tutti i suoi cittadini e se possibile a tutti i popoli del mondo. Lo Zar non ha il potere di promulgare una legge che vada contro la legge di Cristo o le regole della Sua chiesa, né ha alcun potere di dispensare chicchessia dall'obbedienza verso le suddette leggi o regole. I diritti di Dio hanno la precedenza sui diritti dell'uomo. Gli uomini hanno il diritto di vivere, dal momento del concepimento fino alla loro morte naturale, e Dio ha il diritto di determinare chi verrà concepito e chi morirà. Gli uomini hanno il diritto a quella libertà assoluta che è compiere il volere di Dio, ma non hanno il diritto di infrangere la sua legge impunemente. Pertanto, gli uomini hanno il diritto di parlare liberamente della verità, ma non hanno il diritto di proclamare l'errore. Hanno il diritto e il dovere di credere ed obbedire all'unica vera religione, la fede Cattolica Romana, anche se non possono essere costretti in tal senso dallo stato o dalla chiesa. Per questo, lo stato promuoverà l'unica vera religione ma si limiterà a tollerare le false religioni.

Dio chiede a tutti gli uomini della terra di diventare un'unica famiglia nel corpo di Cristo, cioè la Chiesa Cattolica. La discriminazione basata sulla religione, pertanto, non è soltanto legale ma è un requisito fondamentale della carità! Non è caritatevole, infatti, lasciare che un nostro fratello brancoli nel buio dell'errore invece di invitarlo a condividere con noi la luce della verità. Uno stato Cattolico potrebbe, e nella maggior parte dei casi dovrebbe imporre un test religioso a tutti coloro che vogliono rivestire incarichi importanti a livello burocratico o amministrativo, perché chi non è in grado di riconoscere pubblicamente la verità non può occuparsi del benessere pubblico.

Un lavoratore deve ricevere un giusto compenso per il suo lavoro che gli permetta di sostenere se stesso, sua moglie e una famiglia di grandi dimensioni. La giustizia sociale impone che a uomini con una famiglia più numerosa venga pagato uno stipendio più elevato per lo stesso lavoro compiuto da un uomo non sposato o con una famiglia meno numerosa. In generale, i lavoratori meglio retribuiti di un'azienda non dovrebbero ricevere uno stipendio superiore di 10 volte rispetto a quello dei lavoratori di livello più basso. Questo fornirebbe il giusto incentivo a lavorare duro, senza però far arricchire ingiustamente i pochi a scapito dei molti.

Conclusioni – Abbiamo esplorato i punti salienti della probabile natura di un futuro stato confessionale Cattolico in Russia, una nazione che col suo fulgido esempio di giustizia e bontà diventerebbe il catalizzatore per il periodo di pace promesso dalla Madonna. La storia di Alba Russa prevede che dopo l'arrivo di un potente stato confessionale Cattolico, molte altre nazioni del mondo osserveranno la pace, la vera libertà e la prosperità caratteristiche dello stato Cattolico Russo e correranno ad emulare le virtù cattoliche di quel paese all'interno dei propri confini. È plausibile inoltre che uno stato confessionale Cattolico produca un eccezionale numero di vocazioni religiose che diffonderanno in tutto il mondo una nuova ondata missionaria, capace di ricostruire la Cristianità Cattolica. È così che potrebbe davvero avverarsi la pace nel mondo. Una ad una, le

nazioni si allontanerebbero dal principe di questo mondo e dal suo regno di *mammon*, per imitare invece l'esempio della Russia ed implementare il regno sociale di Nostro Signore Gesù Cristo.

La soluzione alla pace nel mondo è la conversione della maggioranza degli uomini e delle nazioni all'unica vera religione, e la conseguente sottomissione dei governi alla legge di Cristo e alla guida benevola della sua chiesa. La Madonna di Fatima ci ha detto che la pace nel mondo sarà il risultato della consacrazione della Russia al Cuore Immacolato da parte del Papa e di tutti i vescovi Cattolici del mondo, compiuta nello stesso giorno e alla stessa ora. Una semplice preghiera di cinque minuti, un giorno, sarà in grado di portare la pace a tutto il mondo! Gesù in persona disse a Suor Lucia che il Papa l'avrebbe fatto, ma che sarebbe stato tardi. Per il Corpus Christi di quest'anno il Santo Padre ha chiesto a tutte le cattedrali del mondo di sincronizzarsi con lui, a Roma, affinché tutti possano adorare il Santissimo Sacramento alla stessa ora. Ancor più recentemente, Papa Francesco ha annunciato il suo progetto di far portare la statua della Madonna di Fatima a Roma, per la consacrazione del mondo alla Madonna che il Papa ha intenzione di compiere il 13 ottobre di quest'anno.

Cominciamo già da oggi a pregare affinché il nostro Santo Padre possa ottenere la grazia di comprendere quant'egli sia vicino ad esaudire e obbedire le richieste della Madonna di Fatima. Deve soltanto ordinare – non chiedere, ma ordinare - a tutti i vescovi del mondo di sincronizzarsi con lui e di consacrare non solo il mondo, ma la Russia, per nome, al Cuore Immacolato di Maria. A quel punto il Cielo farà buon uso della promessa – ormai vecchia 96 anni – di concedere al mondo un miracoloso periodo di pace. È ormai tardi, molto tardi. Sono passati 96 anni da quando la Madonna apparve a Suor Lucia di Fatima. Mi auguro e prego affinché questa conferenza porti ad un gran numero di preghiere, tutte recitate con l'intenzione di far capire al Santo Padre che solo lui è in grado di obbedire alla Madonna di Fatima e portare finalmente il promesso e agognato periodo di pace a questo nostro mondo, così martoriato dalle guerre e dal peccato!

Pregate, pregate tanto per il Santo Padre! Grazie.